Richard Sympson

Cosimo Pichierri Marco Trinca Colonel

Country (Exonym)	Country (Phonetic)	Country (Exonym)	Country (Phonetic)
Albania	repuˈblika e ˈcipəˈrisə	Luxembourg	lʊksmbʊrk
Algeria	alʒeˈri	Macedonia	makɛˈdɔnij
Andorra	anˈdɔrra	Malta	ENG ˈmɔːltə
Austria	ˈøːstərɑe	Moldova	mɔlˈdaːvien
Belarus	bɛlarʊs	Monaco	moˈnako
Belgium	ˈbɛlxiə/bɛlˈʒik	Montenegro	ˈtsr̩naː ˈgɔra
Bosnia-Herzegovina	‘bɔsna	Morocco	maˈrɔko
Bulgaria	bəlˈgarija	Netherlands	ˈneːdərlɔnt
Croatia	xr̆ʊaːtskaː	Norway	nɔrveːgɐ
Cyprus	ˈkiiproș	Palestinian territories[1]	palɛˈstiːna
Czech Republic	ˈtʃɛskɔ	Poland	ˈpɔlska
Denmark	ˈd̥ænmɑg	Portugal	purtuˈ ɣal
Egypt	mɑsˁr	Romania	romɨˈni.a
Estonia	ɛstnɪʃ	Russia	rɐˈsiijə
Finland	ˈfɪnland	San Marino	samma'ri:no
France	fʁɑ̃s	Serbia	ˈsɜrbiə
Georgia	sɑkʰɑrtʰvɛlɔ	Slovakia	slova'kai
Germany	ˈdɔʏtʃlant	Slovenia	sloˈveːnija
Greece	e̥ˈlaða	Spain	esˈpaɲa
Hungary	[ˈmɔɟɒrorsaːg	Sweden	veːdn
Iceland	[ˈislant]	Switzerland	zvittsera
Ireland	eːrlə	Syria	‘zyːriɐ
Israel	ɪsraɛl	Tunisia	tuˈneːziən
Italy	iˈtaːlja	Turkey	tʏrˈkai
Kosovo [1]	kɔsɔvɔ	Ukraine	ukrɑˈjinɑ
Latvia	‘lɛtlant	United Kingdom	ˈʊˈnaltld ‘klŋdəm
Liechtenstein	ˈliːçtənʃtaɪn	Vatican City	tʃitˈta del vatiˈka(ː)no



Richard Sympson (2006) è composto da Cosimo Pichierri (Manduria (TA), 1976) e
Marco Trinca Colonel (Tirano (SO), 1980).
Nel 2004 Cosimo Pichierri si laurea in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera-Milano.
Nel 2005 Marco Trinca Colonel si laurea in Fisica Teorica presso l'Università Statale di Milano-Bicocca.
Nel 2006 si diplomano in Fotografia presso il Centro Riccardo Bauer-Milano e cominciano a collaborare.

Mostre

2011
- Richard Sympson, Metronom, Modena (I) (personale)
- *Beyond the dust, Fondation d'entreprise Ricard, curata da Francesca di Nardo e Lorenzo Benedetti, Paris (F)

2010
- Beyond the dust, Fabbrica del Vapore, curata da Francesca di Nardo e Lorenzo Benedetti, Milano (I)
- Beyond the dust, SBKM De Vleeshal, curata da Francesca di Nardo e Lorenzo Benedetti, Middelburg (NL)
- *12a Biennale di Architettura 2010, People meet in Architecture, Venezia (I)

2009
- *Pittoresk, MARTa, curatata da Thomas Niemeyer, Frank Maes e Steven Jacobs, Herford (D);
- *Kaléidoscope d'Italie, Centre National de l'Audiovisuel, curata da Angela Madesani, Dudelange (L);
- *Il cielo in una stanza, Galleria Comunale di Arte Contemporanea, curata da Andrea Bruciati, Monfalcone-GO (I)
- *Beyond the Picturesque, SMAK(Stedelijk Museum of Contemporary Art) curata da Steven Jacobs e Frank Maes, Gent (B);
- *Terzo Paesaggio, MAGA (Museo Arte Gallarate), Gallarate-VA (I);

2008
- Biennial of Image of Chiasso, Spazio Officina, Chiasso (CH);
- Same democracy, Galleria Neon/campobase, Bologna (I);
- *Erediatare il paesaggio, Museum of Territorio, Biella (I);

2007
- *Festival Internazionale di Fotografia di Roma, Museo dell'Ara Pacis, Roma (I);
- Racconto di un luogo, Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo, Milano (I);

*con catalogo

Pubblicazioni

Flash Art, n290 Anno XLIV, 2011;
Exibart Magazine, n68, 2010, intervista di Daniele Perra;
KLAT Magazine, n03, 2010, intervista di Francesca di Nardo;
Laboratorio Italia, Johan&Levi, 2009, curata da Marinella Paderni;
Future Images, Motta Editore, 2009, curata da Mario Cresci;
Flash Art, n270 Anno XLI, 2008. Viaggio in Italia curata da Elena Bordignon;
Punti di Fuga, Bulzoni Editore, 2008, curata da Daniele Fragapane e Sergio Giusti;
Cronache dell'Abitare, Bruno Mondadori, 2007, curata da Stefano Boeri;

Premi

Commissione pubblica del CNAP – Centre National des Arts Plastiques, per la realizzazione di un libro d'artista.
Residenza della Dena Foundation for Contemporary Art presso il Centre International d'Accueil et d'Echanges des Récollets of Parigi, con il supporto del Comune di Milano, 2009;
Vincitore del premi o nazionale Arti visive di Gallarate, 2009;
Vincitore del premio nazionale Riccardo Pezza, 2007

Collezioni Pubbliche

Centre National des Arts Plastiques, Paris (F)
UBI Banca, Bergamo (I)
MAGA, Gallarate (I)

Statement

Il progetto Richard Sympson nasce nel 2006 dalla collaborazione di Cosimo Pichierri e Marco Trinca Colonel.
Utilizzando diversi linguaggi, indaghiamo registri rappresentativi analitici cercando di verificare la loro presunta oggettività. Si tenta costantemente di forzare lo strumento e il linguaggio adottato, per vagliarne potenziali e alternativi utilizzi.
Abbiamo iniziato a lavorare con la fotografia con l'intenzione di rapportare la realtà così come è, non così come lo strumento vede.
Indaghiamo la rappresentazione stessa intesa in una sua declinazione più allargata.
Il soggetto è il luogo comune, *topos*, trattato sia nelle sue possibilità fisiche che in quella idiomatica. I soggetti, scelti per le loro particolari caratteristiche fisico linguistiche, vengono così trattati sia come enti concreti che come segni.
Indaghiamo il segno e il linguaggio ordinario, ipotizzando l'esistenza di registri in grado di rapportare in un'unica forma le molteplici soggettività.

Il Processo Palmo a Palmo

Si utilizza la fotografia per un rapporto oggettivo di luoghi comuni. Si utilizza il mezzo fotografico nella sua accezione di prelievo, di puro sensore, di puro acquisitore di informazioni, per sostenere l'intenzione di non rappresentare il luogo, ma di rilevarlo.
Ogni immagine è il collage di una serie di scatti zenitali, realizzati palmo a palmo, per ottenere un'unica immagine frutto di infiniti punti di vista. Rifiutando un unico punto di vista, si rifiuta la prospettiva come gabbia di percezione della realtà.
Il risultato di questo processo è presentato nella sua scala più adeguata, l'1:1. Attraverso questa tensione delle strutture linguistiche della fotografia si produce un'immagine "esatta". Questo sforzo si cristallizza in un'immagine ossessivamente bidimensionale dove l'ansia documentaristica della fotografia rimane intrappolata in un iper-documentarismo che finisce per non registrare altro che il suo farsi.



Processo Palmo a Palmo, 2009, slide show di tutti gli scatti che compongono *Palmo a Palmo #3*



Palmo a Palmo #3 installata allo SMAK, Gent

Serie Palmo a Palmo

Così come il processo che le rende realizzabili, la serie di immagini fotografiche iniziate nel 2006 si intitola, *Palmo a Palmo*. Il titolo è un figura idiomatica, un luogo comune, della lingua italiana, adottata per lo più dai mass media per indicare la capillare modalità di ricerca che la polizia scientifica adotta nelle sue indagini.
I soggetti della serie Palmo a Palmo sono luoghi che hanno segnato la più recente storia emotiva italiana. Questi luoghi, teatro di eventi drammatici, sono divenuti, in virtù dell' amplificazione mediatica subita, luoghi comuni alla comunità emotiva italiana. L'utopico tentativo è appunto quello di cristallizzare in un'immagine iper-descrittiva quello che il luogo è realmente indipendentemente dalle rappresentazioni-interpretazioni mediatiche subite.
Prestare la massima attenzione ad ogni elemento che compone l'immagine attraverso questo processo di scansione equivale, metaforicamente, al nostro tentativo di prestare attenzione ad ogni individuo appartenente alla comunità emotiva.
Le immagini della serie Palmo a Palmo sono, per noi, "foto di gruppo" di comunità assolutamente spurie, trasversali, comunità che fino al giorno prima non esistevano. Comunità che si creano e che allo stesso tempo sentono la necessità di recarsi sul luogo per rendere "pubblica" la partecipazione all'evento.



Palmo a Palmo #2, 2006, 180cm x 245cm



Palmo a Palmo #3, 2007, 281cm x 375cm



Dettaglio di *Palmo a Palmo #3*



Palmo a Palmo #5, 2009, 246cm x 534cm



Dettaglio di *Palmo a Palmo #5*



Ghirlanda di alloro, 2008, 180cm x 180cm, diasec



Ghirlanda di fiori, 2008, 180cm x 180cm, diasec



Ghirlanda di fiori tropicali, 2010, 180cm x 180cm, diasec



Ghirlanda di fiori-autunno, 2008, 180cm x 180cm, diasec



Ghirlanda di fiori-inverno, 2009, 180cm x 180cm, diasec



Ghirlanda di fiori-primavera, 2009, 180cm x 180cm, diasec



Ghirlanda di fiori-estate, 2009, 180cm x 180cm, diasec

Tenda

Il lavoro *Tenda* è una scansione delle due facce di una tenda a griglia modulare.
Lavorando sul tema della rappresentazione, abbiamo scelto questo soggetto per il suo valore iconografico e iconologico.
Abbiamo isolato la tenda usando due registri rappresentativi sovrapposti: una prospettiva fotografica per la stanza, e la scansione Palmo a Palmo per la tenda.
Le due rappresentazioni vengono messe in relazione dalle tessere trasparenti che permettono un movimento continuo tra i due registri rappresentativi.



Tenda, 2008, 2 elementi 91cm x 210cm ciascuno, diasec

Trasudazione ematica

Nel 1995, vicino a Roma, una statuetta della madonna cominciò a lacrimare sangue.
Seppure la Chiesa Cattolica riconobbe solo questo evento come miracolare, in diverse parti d'Italia altre statuette religiose cominciarono a lacrimare sangue.
Trasudazione ematica è la scansione di uno di questi luoghi dove la comunità emotiva generatasi continua a recarsi depositando oggetti-feticci.
Il luogo, da comune viene qualificato come religioso.



Trasudazione ematica, 2007, 140cm x 330cm



Dettaglio di *Trasudazione ematica*

Stanza inagibile

In *Stanza inagibile*, ci siamo recati all'Aquila qualche settimana dopo il terremoto che ha colpito la città segnando la più recente storia emotiva italiana.
L'immagine non è altro che la scansione di una stanza dichiarata inagibile e pronta per essere abbattuta.



Stanza inagibile, 2009, 157cm x 458cm



Dettaglio di *Stanza inagibile*

Variazioni su un segno

In questo progetto la nostra attenzione si concentra in modo didascalico sul segno. Si prende come soggetto uno dei segni più comuni, la croce. Il segno viene individuato nell'insegna luminosa farmaceutica e analizzato secondo i tre registri di icona simbolo e indice. Il titolo Variazioni su un segno, non fa altro che informare su cosa sta avvenendo. I giochi ottici di un'insegna di farmacia, costituiscono continue variazioni sul tema del segno croce. Ogni effetto, rimanda a innumerevoli significanti che appartengono alla nostra cultura, e che da lì acquistano sensi che continuano ad essere veicolati dal segno luminoso sotto forma di giochi ottici. Il progetto è costituito da tre differenti formalizzazioni in cui è il media utilizzato che pone l'accento su ciascuno dei tre registri semiotici.

In *Variazioni su un segno I*, realizzato in video e riconducibile dunque alla dimensione iconica, si è "documentato" lo scorrere di differenti giochi luminosi di ventisei insegne farmaceutiche parigine.

In *Variazioni su un segno II*, trattando la dimensione simbolica del segno, abbiamo realizzato una macchina rotante su cui sono montate sei bandiere ottenute da sei frames presi dal video, dove è possibile rintracciare alcuni segni simboli-culturali comunemente noti.

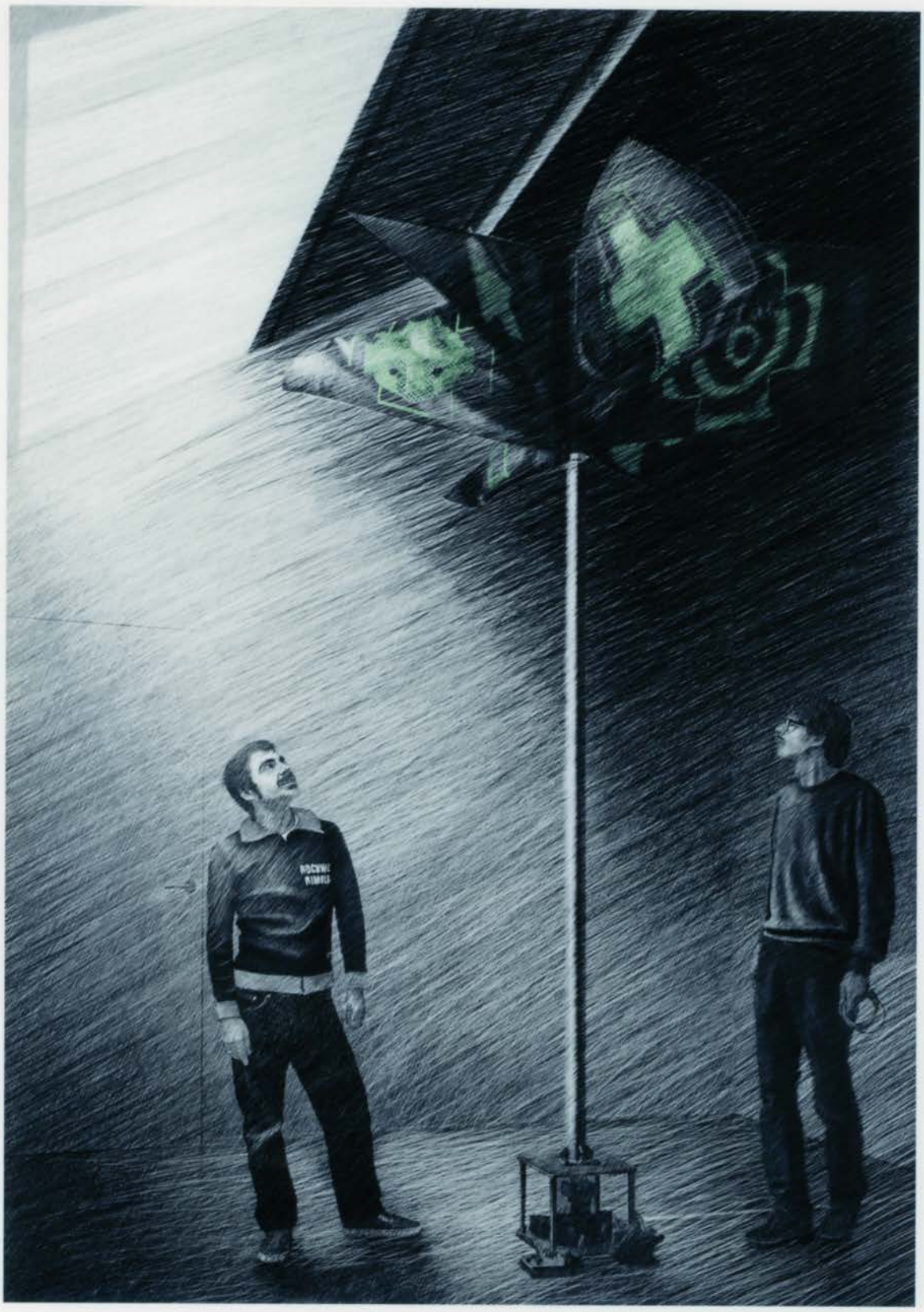
In *Variazioni su un segno III*, trattando la dimensione indicale, viene direttamente esposta all'interno dello spazio espositivo l'insegna luminosa farmaceutica.



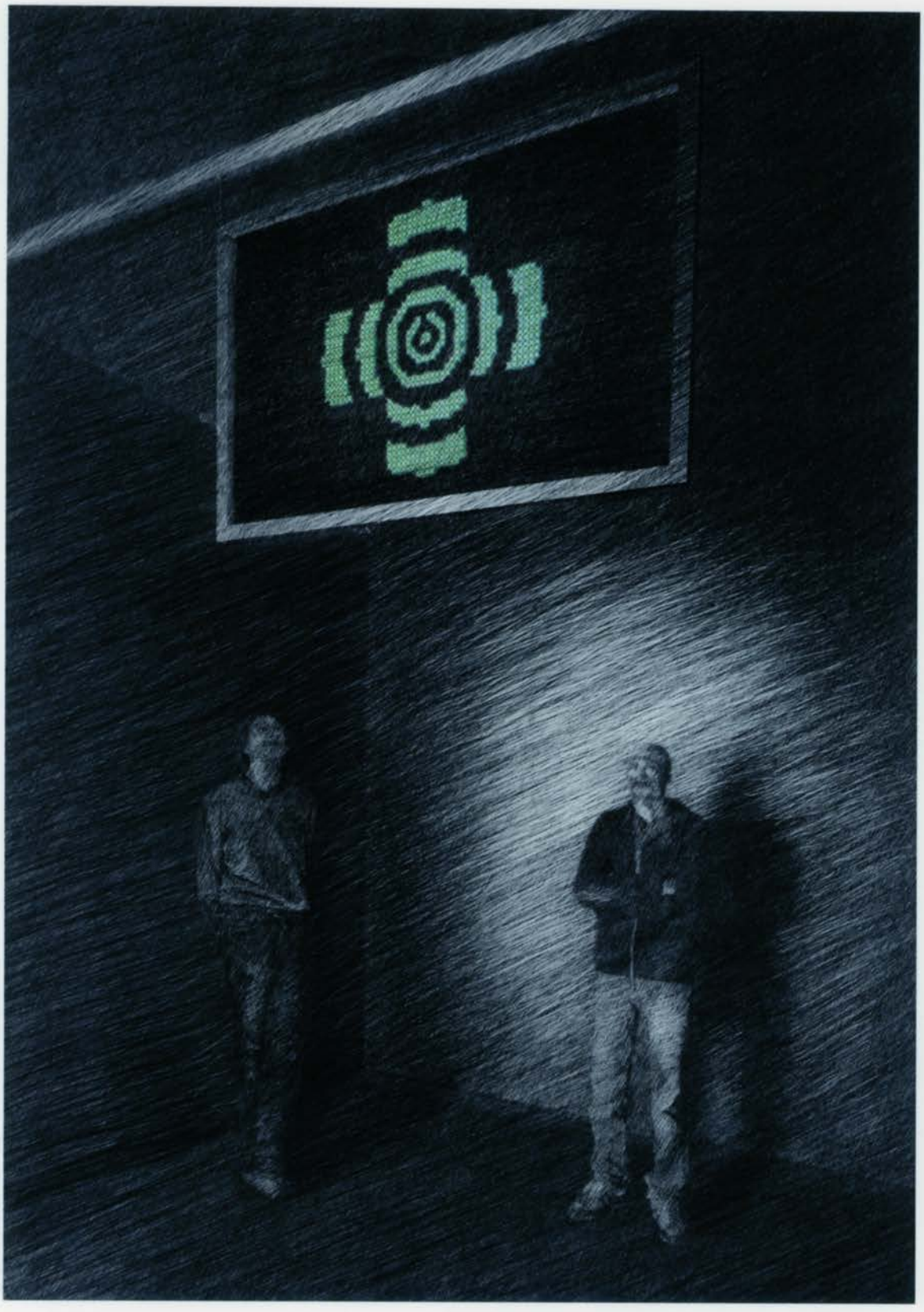
Variazioni su un segno I, 2009, 25min, video loop, audio. Video installazione alla Fabbrica del vapore, Milano



Variazioni su un segno II, 2010, 310cm x 180cm x 180cm. Installata al SBKM De Vleeshal, Middelburg



Senza titolo (Variazioni su un segno al SBKM De Vleeshal, Middelburg), 2010, stampa



Senza titolo (Variazioni su un segno alla Fabbrica del vapore, Milano), 2010, stampa



Senza titolo (Variazioni su un segno), 2010, stampa

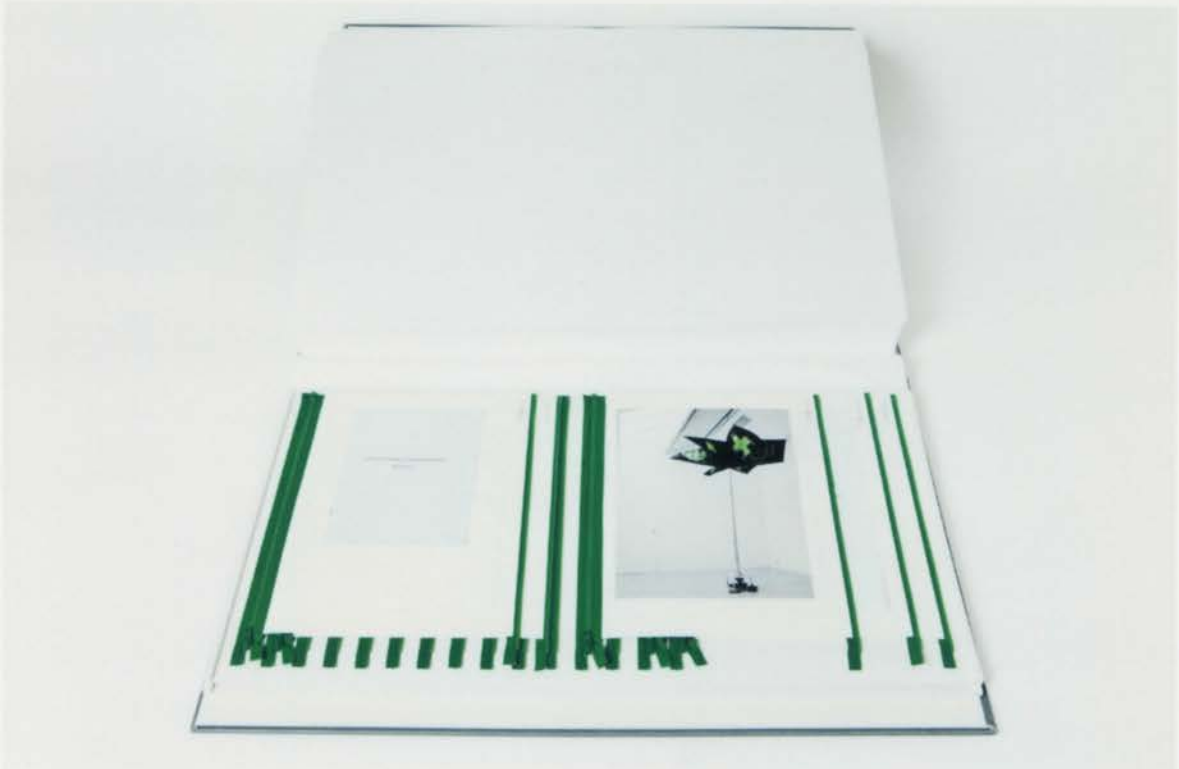
Archive

Libro d'artista per la mostra *Beyond the Dust - Artists' Documents Today*

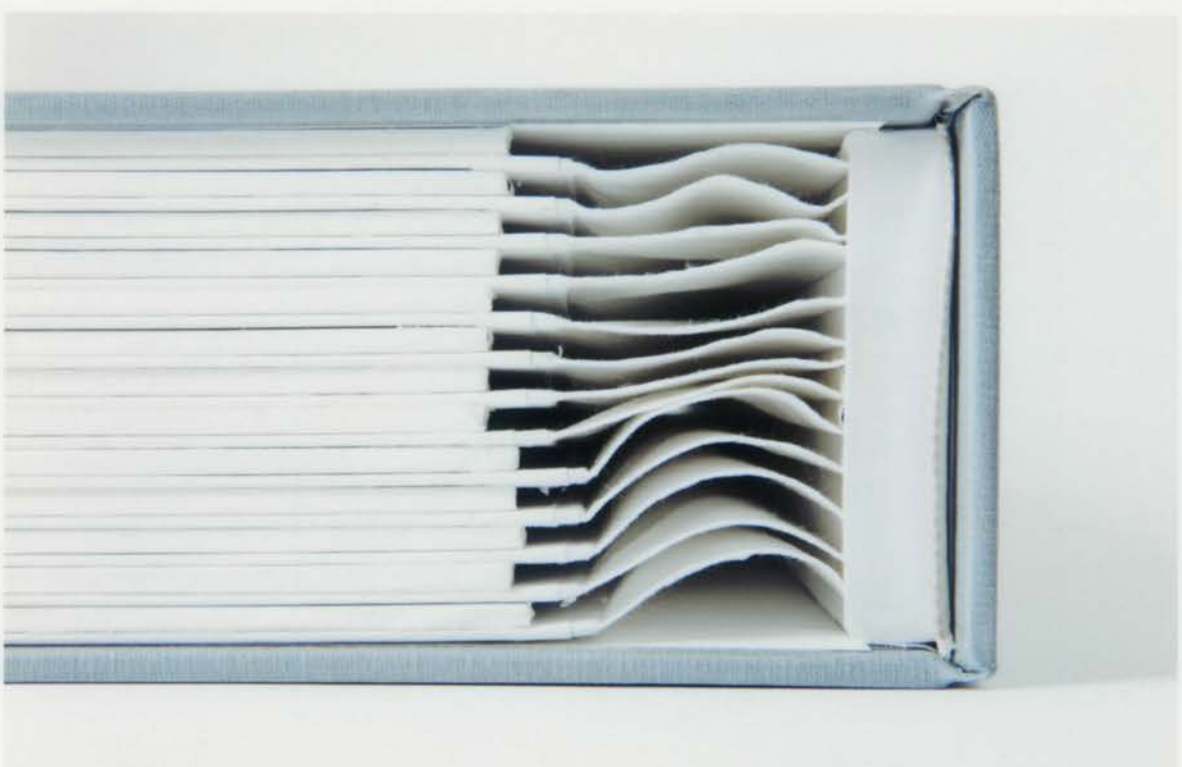
Commissione pubblica del ministrero francese della Cultura e della Comunicazione,
CNAP – Centre national des arts plastiques



Archive, 2010 (photo Alberto Dedè)



Archive, 2010, Vista dell'interno (photo Alberto Dedè)



Archive, 2010, Dettaglio (photo Alberto Dedè)



Richard Sympson Richard Sympson, 2011, 40cm x 60cm, cartone, oro, argento

Dal 2010 l'attenzione per il segno ci ha portato su un piano più specificatamente linguistico. La scelta della parola/suono come oggetto diventa un modo per indagare il puro significante.
Abbiamo adottato come registro di scrittura l'alfabeto fonetico internazionale, sia per la possibilità che offre di isolare e scrivere i suoni umani significanti, a prescindere da ogni alfabeto nazionale-culturale, sia per indagare il linguaggio stesso.

THE INTERNATIONAL PHONETIC ALPHABET (2005)

CONSONANTS (PULMONIC)

	LABIAL		CORONAL				DORSAL			RADICAL		LARYNGEAL
	Bilabial	Labio-dental	Dental	Alveolar	Palato-alveolar	Retroflex	Palatal	Velar	Uvular	Pharyngeal	Epi-glottal	Glottal
Nasal	m	ɱ		n		ɳ	ɲ	ŋ	ɴ			
Plosive	p b			t d		ʈ ɖ	c ɟ	k g	q ɢ		ʡ	ʔ
Fricative	ɸ β	f v	θ ð	s z	ʃ ʒ	ʂ ʐ	ç ʝ	x ɣ	χ ʁ	ħ ʕ	ʜ ʢ	h ɦ
Approximant		ʋ		ɹ		ɻ	j	ɰ				
Trill	ʙ			r					ʀ			
Tap, Flap		ⱱ		ɾ		ɽ						
Lateral fricative				ɬ ɮ								
Lateral approximant				l		ɭ	ʎ	ʟ				
Lateral flap				ɺ								

Where symbols appear in pairs, the one to the right represents a modally voiced consonant, except for murmured *ɦ*.
Shaded areas denote articulations judged to be impossible.

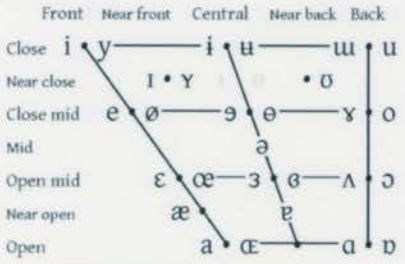
CONSONANTS (NON-PULMONIC)

Anterior click releases (require posterior stops)		Voiced implosives		Ejectives	
ʘ	Bilabial fricated	ɓ	Bilabial	'	*Examples:*
ǀ	Laminal alveolar fricated ("dental")	ɗ	Dental or alveolar	pʼ	Bilabial
ǃ	Apical (post)alveolar abrupt ("retroflex")	ʄ	Palatal	tʼ	Dental or alveolar
ǂ	Laminal postalveolar abrupt ("palatal")	ɠ	Velar	kʼ	Velar
ǁ	Lateral alveolar fricated ("lateral")	ʛ	Uvular	sʼ	Alveolar fricative

CONSONANTS (CO-ARTICULATED)

ʍ Voiceless labialized velar approximant
w Voiced labialized velar approximant
ɥ Voiced labialized palatal approximant
ɕ Voiceless palatalized postalveolar (alveolo-palatal) fricative
ʑ Voiced palatalized postalveolar (alveolo-palatal) fricative
ʃʒ Simultaneous x and ʃ (disputed)
k͡p t͡s Affricates and double articulations may be joined by a tie bar

VOWELS



Vowels at right & left of bullets are rounded & unrounded.

SUPRASEGMENTALS

ˈ Primary stress ˌ Secondary stress [ˌfoʊnəˈtɪʃən]
ː Long ˑ Half-long
e Short ĕ Extra-short
. Syllable break ‿ Linking (no break)

INTONATION

| Minor (foot) break
‖ Major (intonation) break
↗ Global rise ↘ Global fall

TONE

Level tones		*Contour-tone examples:*	
˩	Bottom	˨˩	Rising
˧	Low	˥˧	Falling
˨	Mid	˧˥	High rising
˦	High	˩˨	Low rising
˥	Top	˥˩	High falling
	Tone terracing	˧˩	Low falling
↑	Upstep	˩˧	Peaking
↓	Downstep	˧˩˧	Dipping

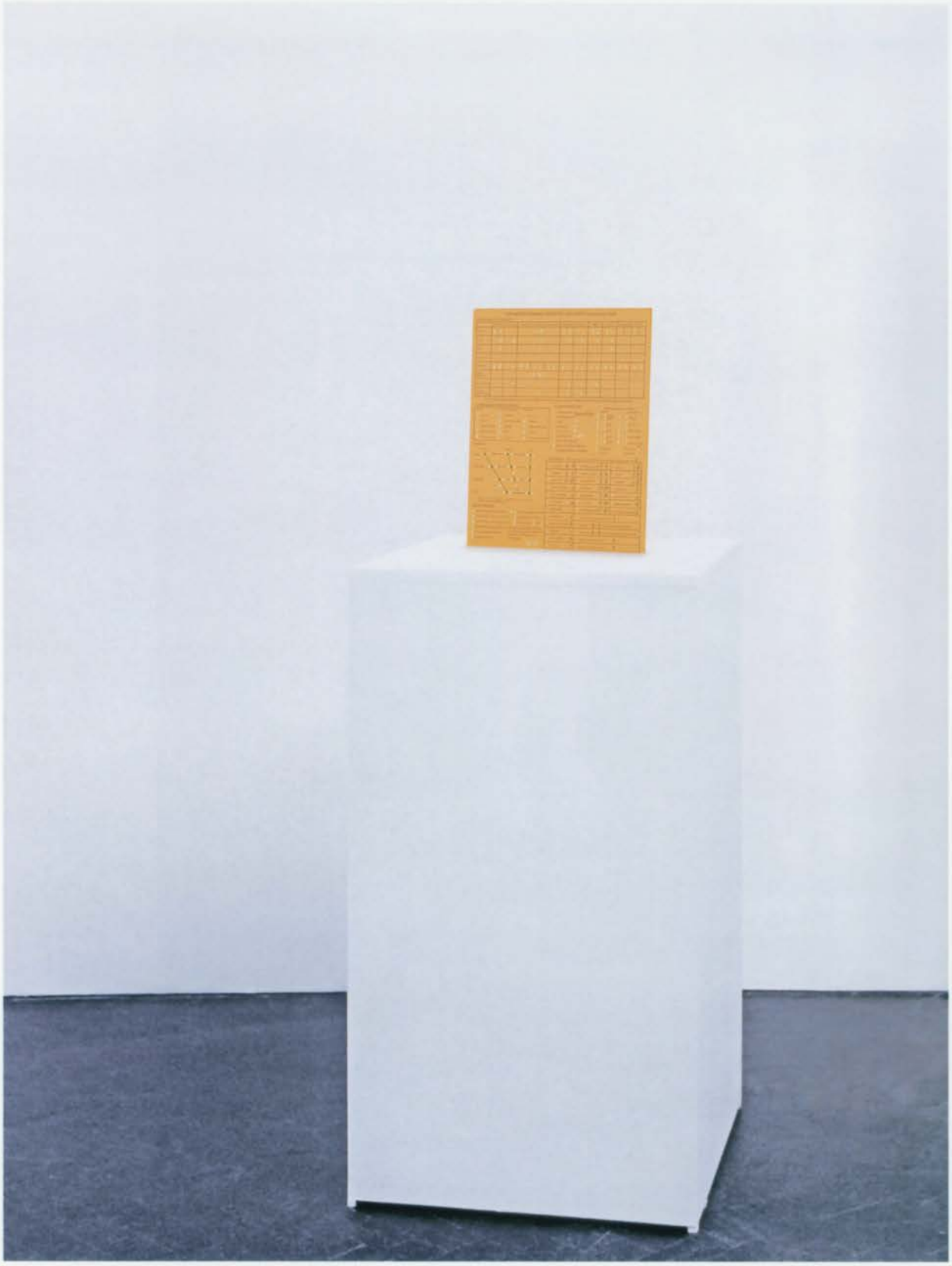
DIACRITICS

Diacritics may be placed above a symbol with a descender, as *ŋ̊*. Other IPA symbols may appear as diacritics to represent phonetic detail: *tˢ* (fricative release), *bʱ* (breathy voice), *ʾa* (glottal onset), *ᵊ* (epenthetic schwa), *oʷ* (diphthongization).

SYLLABICITY & RELEASES		PHONATION		PRIMARY ARTICULATION		SECONDARY ARTICULATION			
n̩ ɹ̩	Syllabic	n̥ d̥	Voiceless *or* Slack voice	t̪ b̪	Dental	tʷ dʷ	Labialized	ɔ̹ χ̹	More rounded
e̯ o̯	Non-syllabic	s̬ d̬	Modal voice *or* Stiff voice	t̺ d̺	Apical	tʲ dʲ	Palatalized	ɔ̜ χ̜ʷ	Less rounded
tʰ ʰt	(Pre)aspirated	n̤ a̤	Breathy voice	t̻ d̻	Laminal	tˠ dˠ	Velarized	ẽ z̃	Nasalized
dⁿ	Nasal release	n̰ a̰	Creaky voice	u̟ t̟	Advanced	tˤ dˤ	Pharyngealized	ɚ ɝ	Rhoticity
dˡ	Lateral release		Strident	i̠ t̠	Retracted	ɬ ɮ	Velarized or pharyngealized	e̝ o̝	Advanced tongue root
t̚	No audible release	n̪ d̪	Linguolabial	ä ɟ̈	Centralized	ɯ̃	Mid-centralized	e̞ o̞	Retracted tongue root
e̬ β̬	Lowered (*β̬* is a bilabial approximant)			e̩ ɹ̩	Raised (*ɹ̩* is a voiced alveolar non-sibilant fricative, *r̝* a fricative trill)				

Normografo

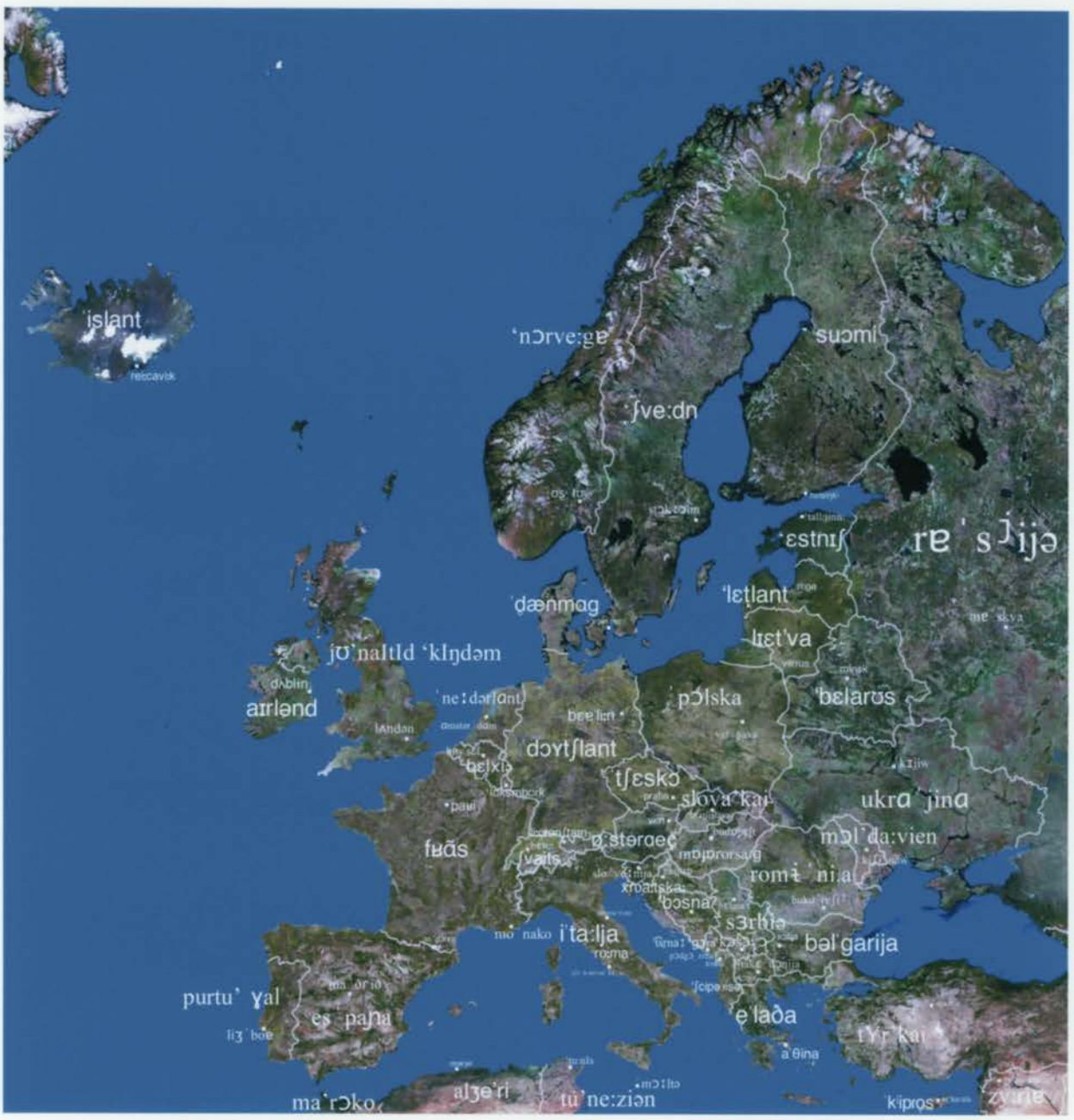
Il titolo della scultura dichiara la formalizzazzione data alla tabella dell'alfabeto fonetico internazionale.
La scelta del normografo, strumento indicale per definizione, permette di dare una forma fisica vuota ai suoni.
Il tentativo è quello di generare un cortocircuito tra il registro rappresentativo simbolico della parola-suono e quello indicale del normografo.
Normografo, contenendo in simboli tutti i suoni significanti, consentirebbe di riempire per impronta ogni parola/suono.



Normografo, 2011, dimensioni variabili

Mappa

La realizzazione di una mappa del pianeta dove segnare, grazie all'utilizzo dell'alfabeto fonetico internazionale, "l'esatta" pronuncia di tutti i paesi del mondo.
Anche in questo caso lavoriamo su un *topos* della rappresentazione: la mappa del pianeta.
Il tentativo è ora quello di attualizzarla universalizzandola grazie ad un registro segnico in grado di rappresentare, rispettandole, le molteplici peculiarità.
In questo modo si cerca di eludere ogni tentativo di traduzione che per definizione ha bisogno di ricorrere al significato.



Mappa, 2010 (anteprima per Europa)